

Mondadori Niente accordo all'Amef

MILANO Niente accordo per l'Amef, la società finanziaria che controlla la casa editrice Mondadori. Finora non è stata fissata la data di una prossima riunione del consiglio di amministrazione che si è riunito ieri sera alle 7 per un paio d'ore, ma il tempo stringe poiché l'assemblea degli azionisti è convocata per il 10 maggio. I due blocchi, De Benedetti Formenton da una parte e Leonardo Mondadori-Bertusoni dall'altra parte, continuano a fronteggiarsi per definire il nuovo assetto della società. Sul nome di Vittorio Ripa di Meana, quale allestiva ad una rottura clamorosa, evidentemente non si è raggiunta una onorevole intesa. Né sono servite le parole di conciliazione di Bertusoni che ieri, qualche ora prima dell'incontro a Segrate, aveva dichiarato: «Francamente non so quale sarà il futuro dell'Amef Finanziaria. Cerchiamo e speriamo di comporre presto la situazione che si è creata in un «equilibrio amichevole tra tutte le componenti». Bertusoni ha pure smentito di perseguire manovre ostili a De Benedetti. «Cerco nell'interesse della Mondadori di comporre le parti in causa per arrivare ad un accordo», Ripa di Meana ha dichiarato che il mancato accordo lascia aperti tutti i giochi e tutte le possibilità».

Mentre Foro Bonaparte vara la discussa operazione Meta

Eni-Montedison, si tratta

Da stamane si tratta per la nuova società chimica. Appuntamento a Milano tra Alexander Giacco, vicepresidente Montedison, e Lorenzo Necci, presidente Enichem. Il manager italoamericano ha già fissato le condizioni: quindici giorni di tempo per firmare la lettera di intenti. Himont resta fuori. Documento sulla fusione Iniziative-Meta/Ferruzzi Finanziaria.

ANTONIO POLLO SALIMBENI

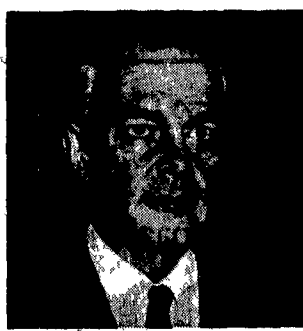
MILANO Chi si aspettava lumi sulle decisioni del gruppo di Foro Bonaparte sulla nuova società che dovrebbe rilanciare la chimica nazionale è rimasto deluso. «È arrivata solo la notizia che in ogni caso rimane in moto il meccanismo interrotto ormai da diverse settimane. L'appuntamento per gli staff delle due aziende, Montedison da una parte Enichem dall'altra è per questa mattina. Il vicepresidente e amministratore delegato del gruppo chimico è stato molto stringato e ha fatto più sorrisi che uso della parola. «Incontrerò Necci per mettere a punto la nuova azienda cominciando a lavorare per una serena trattativa. Di più non posso dire, non vorrei che Necci apprenda le nostre opinioni dai giornali».

Fin qui nulla da dire sui piani della logica. Qualche parola in più e il tono hanno fatto capire che Montedison vuol giocare la partita con l'Eni senza recedere dalle sue posizioni di partenza. «Abbiamo studiato il valore di ciascuna azienda, valore che si mantiene per una trattativa. Per noi bisogna arrivare a una decisione entro quindici giorni, firmare cioè una lettera di intenti. Poi entro luglio dovrà essere pronto un programma per realizzare l'operazione in modo da far partire la nuova azienda il primo gennaio 1989». Secondo Giacco il polo frutto dell'accordo con l'Eni sarà composto da due mercati internazionali, «il ultimo occasione per l'Italia per entrare nella competizione globale del settore chimico». L'Himont, il colosso mondiale (di proprietà Montedison) del polipropilene, ren-

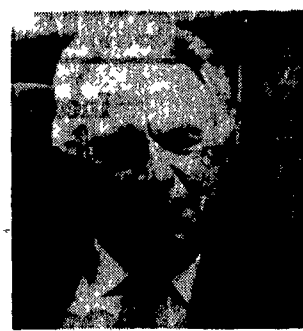
sterà fuori dalla trattativa con il gruppo chimico pubblico. La conferma indirettamente viene proprio da Giacco: «Non c'è motivo di cambiare la nostra strategia».

L'altro lato puntato su Foro Bonaparte è squisitamente finanziario e riguarda l'assetto societario e il via all'operazione di fusione per incorporazione nella Ferruzzi Finanziaria (società non quotata ma per la quale è aperta una istruttoria veloce alla Consob) di Iniziative Meta. Sulla quale, a dimostrazione che le polemiche e le tensioni di tre mesi fa erano fondate e legittime, oggi lo staff di Gardini ammette di essersi mossi in fretta e furia (tanto erano coperti da Cuccia). Così, infatti, ha parlato Giuseppe Garofano, presidente della Meta: «Le ragioni negative degli operatori a febbraio erano dovute alla scarsa conoscenza del gruppo e delle società coinvolte dovuta ad un difetto di comunicazione dovuto al fatto che non eravamo pronti a fornire una documentazione completa qual è quella che oggi vi presentiamo».

Ecco, in estrema sintesi, i termini del nassetto. La fusione per incorporazione tra Iniziative Meta e Ferruzzi Finanziaria avverrà sulla base di un



Raul Gardini



Alexander Giacco

rapporto di cambio risultato pari a 15 azioni ordinarie Ferruzzi per ogni azione ordinaria Iniziative. Meta e 15 privilegiare Ferruzzi Finanziaria ogni azione di risparmio Iniziative Meta. Complicazioni sul sistema di valutazione del sistema di quotazione del mercato di Borsa. Il rapporto di cambio, però, il valore non possono essere confrontati con i valori del mercato di Borsa. Mentre la perizia stima in 3.057 miliardi il valore di Meta in Borsa la società capita-

lizza solo duecento miliardi. Si potranno acquistare - dice Garofano - azioni Meta (stimato 14.335 lire, mentre la chiusura di ieri è stata 9.550) restando azionisti di una Montedison meno indebitata. I debiti consolidati dal gruppo (7.837 miliardi) scenderanno di 1.850 miliardi. Con il bilancio approvato ieri (chiuso con un utile di gruppo di 566 miliardi) si distribuirà un dividendo invariato di 40 lire per le ordinarie e 60 per le risparmio

in Borsa la società capita-

Il manager preferisce il Pci. Il dirigente pubblico diffida della politica ma è sensibile al sociale

ROMA Chi è il manager? Quali sono i suoi valori? A queste domande ha tentato di dare una risposta una ricerca del Cesp (Centro studi di politica economica) curata dalla stessa direttrice del centro Laura Pennacchi. Dei 3.100 interpellati, hanno dato una risposta ai ricercatori del Cesp 360 dirigenti di Ined Eni, quasi il 12 per cento. Anzitutto un dato, che riguarda il rapporto fra il manager e la «politica». La domanda «quale partito ha maggiormente agito per un ruolo positivo delle Partecipazioni statali?», il 45 per cento ha risposto «nessuno» ma il Pci, con il 14 per cento risulta il più gradito. Il partito più gradito nella ricerca di questi dirigenti è la difesa degli interessi di gruppo all'interno della tecnocrazia dell'impresa (è su questa linea il 50 per cento degli interpellati), il 32,5 per cento ritiene un valore fondamentale la identificazione con l'azienda e il 10,5 per cento il fatto di gestire risorse pubbliche. Ma - osserva l'autore dell'inchiesta - è da rilevare il fatto che sia

identificazione con l'azienda sia il gestire risorse pubbliche sono valori maggiormente presenti fra i dirigenti di alto livello mentre alla difesa degli interessi di gruppo sono più sensibili i dirigenti di livello più basso. Interessante anche l'emergere di una conflittualità fra i criteri di economicità e quelli di «socialità» obiettivo del massimo profitto è ritenuto importante solo dal 5,1 per cento del campione, ma il 46,1 per cento ritiene necessario che l'impresa pubblica debba operare con la stessa efficienza delle imprese private mentre il 35 per cento sostiene che bisogna realizzare gli obiettivi della programmazione al minimo costo» cioè quella che gli autori della ricerca individuano come un tentativo di conciliare «economicità con socialità». Un'ultima questione: «cosa sembra il disagio per le pressioni politiche e clientelari che si manifestano nella scelta dei dirigenti secondo il 21,5 per cento degli interpellati, il sarebbero queste pressioni a prevalere mentre per il 27,8 per cento la selezione dei gruppi dirigenti verrebbe attuata con il criterio della capacità professionale. In conclusione, nelle Partecipazioni statali c'è un potenziale di risorse manageriali, di valori e di cultura che può essere utilmente impiegato per il bene del paese».

BORSA DI MILANO

MILANO C'è stato un recupero ma di modesta entità. Il Mib è terminato infatti a +0,68 gli scambi sembrano lievemente superiori ai loro pari. Ma i titoli guida ad eccezione della Pirella (+1,67%) scendono. Le Flat per esempio migliorano dello 0,44% Le Montedison dello 0,33% e Olivetti dello 0,91%. Anche le Generali hanno avuto solo una lieve scostamento a

differenza delle Ras salite del 1,7%. Ancora deboli i valoni di De Benedetti. Le Cir recuperano qualcosa mentre Buitoni e Perugia accusano lievi flessioni. Qualche progresso si è avuto sui titoli maggiori del dopolavoro e in genere nella seconda metà della seduta che ha avuto un andamento migliore. E tuttavia il mercato si presenta ancora faticoso. I grandi gruppi non fanno (o non vogliono) far nulla

per smuovere le acque. Ieri si era in attesa delle decisioni del consiglio della Montedison per oggi si dovrebbero conoscere i propositi delle annunciate fusioni del gruppo Ferruzzi e della incertezza nell'aria. Nei primi pomeriggio sono stati inoltre resi noti i deludenti risultati di aprile dei fondi comuni e della raccolta netta è stata ancora negativa per 74 miliardi. La tanto attesa Investizione di tendenza non c'è stata. Le sottoscrizioni sono ancora in calo.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stock categories like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, etc.

ALIMENTARI AGRICOLI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for food and agricultural stocks.

ASSICURATIVE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for insurance stocks.

BANCARIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for banking stocks.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contain, Term for convertible bonds.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Terzi, Prac for various bonds.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for government securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Titolo, Chiusa, Prec for investment funds.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Prec, Var. % for foreign securities.

CARTARIE EDITORIALI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for publishing stocks.

COMMERCIO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for commercial stocks.

MINIERARIE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for mining and metallurgy stocks.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione for the third market.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for the restricted market.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, V. Ind, Prec, Var. % for MIB indices.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for cement and ceramics stocks.

FINANZIARIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for financial stocks.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for real estate and construction stocks.